

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Patrick Rusconi  
- Matteo Quadranti  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione n. 138.25 del 4 agosto 2025 Dazi USA contro la Svizzera – Quale visione e quale strategia per proteggere il Ticino produttivo?**

Signori deputati,

rispondiamo come segue alle domande poste:

**1. Sono previste iniziative cantonali di accompagnamento strategico per supportare le imprese nell'analisi degli impatti, nella riorganizzazione delle filiere e nella ricerca di alternative operative o logistiche?**

Il Cantone monitora costantemente la situazione grazie alle riunioni regolari avviate con la Camera di commercio, dell'industria, dei servizi e dell'artigianato (Cc-Ti) e l'Associazione Industrie Ticinesi (AITI), così da rimanere costantemente aggiornato su quanto stanno vivendo le imprese.

Di principio, le aziende valutano autonomamente la riorganizzazione delle filiere. Il Cantone sostiene l'economia tramite condizioni quadro attrattive e misure dedicate, tra i quali vi sono le indennità di lavoro ridotto e gli incentivi all'internazionalizzazione.

**2. Sono previsti contatti istituzionali con le Camere di commercio elvetiche all'estero o con altri Cantoni colpiti, al fine di costruire alleanze e scambiare buone pratiche? Potete specificare i canali?**

I contatti con le Camere di commercio svizzere e con quelle all'estero sono assicurati dalla Cc-Ti, che dispone di una rete capillare e attiva.

Con gli altri Cantoni, sono in corso scambi regolari coordinati dalla SECO.

**3. Quali strumenti intende attivare il Cantone per semplificare la burocrazia e ridurre gli ostacoli amministrativi per quelle imprese che dovranno modificare rapidamente il loro assetto organizzativo o logistico a seguito della misura americana?**

Le Camere di commercio svizzere stanno rilevando gli ostacoli principali nelle procedure. La Cc-Ti ha segnalato che si metterà in contatto con le autorità cantonali al termine delle proprie indagini per una più ampia riflessione.

**4. È prevista una campagna di comunicazione mirata per informare tempestivamente le aziende sulle conseguenze dei dazi e sulle possibilità concrete di reazione (es. stock temporanei negli USA, riorganizzazione delle supply chain, partenariati)?**

La comunicazione alle imprese è già attiva: il Cantone ha predisposto pagine informative online, in particolare per quanto riguarda il lavoro ridotto. Proprio a questo proposito, il 21 agosto è stato organizzato un webinar informativo, al quale hanno partecipato una trentina di aziende.

AITI e Cc-Ti, da parte loro, informano regolarmente le aziende attraverso i propri canali e webinar dedicati.

La collaborazione continua, con l'obiettivo di assicurare alle imprese un'informazione tempestiva, coordinata e pratica.

**5. Il Cantone intende potenziare i propri servizi di consulenza e internazionalizzazione (tramite Ticino Export, Switzerland Global Enterprise, ecc.) per facilitare l'accesso delle imprese ticinesi a nuovi mercati alternativi?**

Rileviamo che la consulenza in materia di export è svolta dalle Camere di commercio, con il supporto di Switzerland Global Enterprise.

Lato nostro, ricordiamo regolarmente alle aziende la misura prevista dalla Legge per l'innovazione economica (LInn) che permette di cofinanziare in misura del 50% mandati di consulenza a Switzerland Global Enterprise, ad esempio per la ricerca di partner commerciali o per l'apertura verso nuovi mercati.

**6. Il Governo è disponibile a istituire un osservatorio congiunto pubblico-privato sull'impatto delle barriere commerciali internazionali sull'economia ticinese, al fine di raccogliere dati, individuare criticità e proporre misure di medio termine?**

La situazione viene già monitorata grazie agli scambi regolari che coinvolgono la Divisione dell'economia, la Cc-Ti e AITI.

**7. Quali settori dell'economia ticinese risulterebbero maggiormente colpiti dai dazi statunitensi e con quale incidenza sul valore aggiunto cantonale?**

Ad oggi, il settore che ha espresso le maggiori preoccupazioni è quello dell'industria metalmeccanica ed elettrica. Seguiamo con attenzione anche altri comparti manifatturieri ed esportatori, in particolare alla luce delle incertezze legate alla farmaceutica e ai metalli preziosi.

**8. Esistono stime sull'eventuale impatto dei dazi sull'occupazione in Ticino, in particolare nei comparti manifatturiero ed esportatore?**

A livello nazionale la SECO ha comunicato<sup>1</sup> che i dazi doganali imposti dal Presidente Trump non hanno ancora provocato impatti particolari sul mercato del lavoro svizzero: in agosto il lavoro ridotto ha addirittura registrato un leggero calo. Questo probabilmente perché molte aziende hanno prodotto il più possibile prima dell'entrata in vigore delle tariffe, in modo da poter esportare negli Stati Uniti in tempo. Per quanto riguarda il nostro Cantone, sono state inoltrate alcune richieste di lavoro ridotto con riferimento ai dazi.

**9. In che modo le imprese ticinesi possono partecipare attivamente al monitoraggio e alla definizione di eventuali misure di sostegno? È previsto un canale diretto di segnalazione?**

Le imprese possono già segnalare impatti e criticità tramite Cc-Ti e AITI, che raccolgono le informazioni nelle loro inchieste.

**10. Il coordinamento con altri Cantoni si limita allo scambio di informazioni o si prevede la definizione di azioni comuni (p.es. progetti congiunti di promozione economica verso nuovi mercati)? (più operativo rispetto alla [risposta della domanda 4 dell'interrogazione 52.25](#))**

Al momento lo scambio d'informazioni con i Cantoni e la SECO è giudicato sufficiente.

**11. Qual è la visione del Consiglio di Stato rispetto al posizionamento del Ticino produttivo nel nuovo scenario di frammentazione commerciale globale, e quali strategie a lungo termine si intendono promuovere per rafforzare la resilienza del nostro sistema economico?**

Rispetto ad altri Cantoni, l'economia ticinese è già ben diversificata. Questo rappresenta un elemento centrale di resilienza per superare le crisi, come già dimostrato in passato.

In questo contesto è evidentemente essenziale per le aziende diversificare i mercati. Il Cantone continua l'impegno nel dare visibilità al Ticino e, di riflesso, alle aziende ticinesi, sui maggiori mercati internazionali per il tramite della Greater Zurich Area e di Switzerland Global Enterprise, che peraltro ha appena svolto in Ticino il proprio Investment Summit, con rappresentanti dai vari mercati internazionali.

Il Cantone prosegue peraltro il lavoro di rafforzamento delle condizioni quadro. Sul piano fiscale, proprio quest'anno è entrata in vigore la riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche, passata dall'8% al 5.5%. Inoltre, continuiamo a supportare l'innovazione nelle aziende.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.*

<sup>1</sup> <https://www.news.admin.ch/it/newsb/D15cVLP7oaheCqgOXBwJN>

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Norman Gobbi

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)